

Di Venanzio: «Imprese sole, ripresa dei privati al palo» Appello di Unindustria Rieti

Arriva il nuovo Decreto legge del Governo sulle procedure per la ricostruzione post terremoto, ma fino ad ora la situazione nelle aree colpite dal sisma resta critica, a tre anni e due mesi dal tragico evento. Il giudizio è del presidente di Unindustria Rieti, Alessandro Di Venanzio, che già in passato si era espresso in modo critico sul cammino della ricostruzione, avanzando proposte. «La ricostruzione è ferma, da tempo lo denunciavamo - osserva Di Venanzio - e l'attuale modello ha dimostrato di non essere adatto. I cittadini sono soli e sono sole le imprese, che hanno comunque continuato a garantire occupazione e sviluppo».

IL PERCORSO

Una delle indicazioni arrivate da Unindustria Rieti nei mesi scorsi era stata quella di valorizzare, per la ricostruzione, persone e conoscenze del territorio, in grado di fornire indicazioni adeguate sul percorso da seguire. Esattamente un anno fa, nell'ottobre 2018, era stato

lanciato un appello a velocizzare la ripresa. «Vanno ascoltati i sindaci e i professionisti che conoscono bene le problematiche dei loro territori - continua il presidente di Unindustria Rieti - e va ascoltato il mondo produttivo. Dopo 38 mesi ripetiamo sempre gli stessi appelli e di fronte all'ennesima proroga dello stato di emergenza auspichiamo che il Decreto legge appena licenziato dal Governo introduca formule fattibili per passare dalle parole ai fatti». I problemi denunciati dagli imprenditori sono stati spesso concentrati sulla burocrazia, sulla lentezza e complessità delle procedure da seguire per fare ripartire le attività, sui continui cambiamenti. Alcune imprese sono rimaste, altre sono arrivate, ma dovendo superare molteplici ostacoli. E, allargando il fronte all'intera provincia reatina, resta immutato l'appello sulle infrastrutture: gli interventi sulla Salaria, presentati esattamente due anni fa, non sono, in concreto, ancora partiti e anche sulla

ferrovia, la realtà è sempre quella degli ultimi anni. Ma la speranza di un cambio di passo c'è sempre. «Vediamo se la ricostruzione, con le procedure accelerate, cambierà finalmente marcia - conclude Di Venanzio. - Per quanto ci riguarda, consigliamo ancora di monitorare e limitare all'occorrenza i Cas, i contributi autonoma sistemazione, per far realmente ripartire la ricostruzione privata che è ferma a percentuali veramente basse».

L.Bru.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 12%